



UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

via IV Novembre, 35 - 47921 Rimini - tel. 0541. 1835107 - 328. 8772700 - fax 0541. 24024

Sito: [www.diocesi.rimini.it/famiglia](http://www.diocesi.rimini.it/famiglia) Email: [upf@diocesi.rimini.it](mailto:upf@diocesi.rimini.it) FB: [www.facebook.com/pastoralefamiliarerimini](https://www.facebook.com/pastoralefamiliarerimini)

## VERSO LA TERRA PROMESSA

### 9 - SPIEGAZIONE DELLA MESSA

### E CONSEGNA DEL CREDO



#### PREMESSA

Oggi desideriamo farvi comprendere la potenza della Liturgia e riscoprire il nostro CREDO in Gesù Signore e Maestro!

La celebrazione domenicale dell'Eucaristia è al centro della vita della Chiesa (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2177). **Noi cristiani andiamo a Messa** la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo.

Lo hanno compreso, fin dalla prima ora, i discepoli di Gesù, i quali hanno celebrato l'incontro Eucaristico con il Signore nel giorno della settimana che gli ebrei chiamavano "il primo della settimana". Anche la grande effusione dello Spirito a Pentecoste avvenne di domenica, il cinquantesimo giorno dopo la risurrezione di Gesù. Per queste ragioni, la domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi. E' la Messa, dunque, che *fa* la domenica cristiana! La domenica cristiana gira intorno alla Messa. Che domenica è, per un cristiano, quella in cui manca l'incontro con il Signore

**Nel Credo**, attraverso il quale ogni domenica facciamo la nostra professione di fede, noi affermiamo: «Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati». Si tratta dell'unico riferimento esplicito a un Sacramento all'interno del *Credo*. In effetti il Battesimo è la "porta" della fede e della vita cristiana. Gesù Risorto lasciò agli Apostoli questa consegna: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato» (Mc 16,15-16). La missione della **Chiesa** è evangelizzare e rimettere i peccati attraverso il sacramento battesimale. Ma ritorniamo alle parole del *Credo*. L'espressione può essere divisa in tre punti: «*professo*»; «*un solo battesimo*»; «*per la remissione dei peccati*».





## FINALITÀ

Scopo di questo incontro è:

- ↪ **Credere è un atto personale**, ma non isolato. Dicendo "Io Credo", affermiamo anche che "Noi Crediamo": il credente come anello di una grande catena di credenti, la Chiesa.
- ↪ **Credere è un atto umano**. Con il Credo professiamo la nostra fede, dichiariamo cioè quali sono i fondamenti del nostro essere cristiani
- ↪ **Credere è un atto cosciente e libero**. Accettiamo come vero qualcosa che non è evidente, ma che diventa nostro per fiducia, per fede verso colui che ci parla. Attraverso gli Apostoli abbiamo fiducia in Gesù, che ha dichiarato di essere il Figlio di Dio e ce l'ha garantito con la sua resurrezione. Attraverso Gesù abbiamo fiducia in Dio, nostro unico Creatore.
- ↪ **Recitare il Credo** significa entrare totalmente in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.
- ↪ **Recitare il Credo con fede** ci permette di esprimerla, trasmetterla, celebrarla in comunità, assimilarla, viverla

## AMORIS LAETITIA

71, 314, 315, 316

## STIMOLAZIONI PER L'EQUIPE E COME INTRODUZIONE DEL TEMA

- Che cosa credono, esattamente, i cristiani?
- Qual è il contenuto fondamentale della loro fede?
- La fede è solo un fascio di credenze o l'adesione personale e vitale a Dio?
- Qual è la buona notizia (vangelo) che dobbiamo vivere e annunciare agli uomini d'oggi?

## PREGHIERA

## CREDO NELLA FAMIGLIA





Possiamo continuare a parlare del Dio vivo usando un linguaggio morto che l'uomo del XXI secolo non comprende più?

È necessario che interpretiamo nuovamente e riesprimiamo la fede eterna con le immagini, le idee e il linguaggio familiare alla gente del nostro tempo, con le parole di tutti i giorni: questo significa predicare il vangelo ad ogni creatura (cf. Mc 16,15) perché tutti sentano annunciare nella propria lingua le grandi opere di Dio (cf. At 2,11).

Occorre concentrare il contenuto della fede, annunciare il nocciolo centrale del cristianesimo: Dio Padre, Gesù Cristo, lo Spirito Santo.

Dio Padre, Gesù Cristo, lo Spirito Santo sono persone. La fede quindi non è un elenco di affermazioni, di dogmi; è l'incontro con Qualcuno, il legame personale e vitale con Qualcuno, l'introduzione in un mistero.

Il mistero non è una porta chiusa contro la quale sbattiamo la testa, ma è l'apertura su una realtà talmente grande che non riusciamo a comprendere e a godere pienamente, una realtà inesauribile. L'uomo è immerso nell'infinito oceano del mistero di Dio: *"In lui, infatti, viviamo, ci muoviamo ed esistiamo"* (At 17,28).

**Dio è Qualcuno: questa è la migliore traduzione dell' "lo credo in Dio".**

Dio ha voluto farci sapere che egli è Qualcuno che vive, che agisce, che ama. Sappiamo che questo Dio è con noi sempre (Mt 28,20) e che noi saremo sempre con lui (Gv 14,2-3; 1Ts 4,17).

Il "credo" può essere diviso in tre parti:

*prima parte:* Dio-Amore, Dio-Padre, fonte della vita, che dona il Figlio suo;

*seconda parte:* Gesù Cristo, crocifisso e risorto;

*terza parte:* Il Padre e il Figlio che donano lo Spirito, fondano la Chiesa come luogo di fraternità, di perdono, di vita in questo Spirito mentre attendiamo il giorno della manifestazione del Signore nel quale Cristo verrà glorioso a giudicare i vivi e i morti.

Sono tre tappe storiche che possono essere facilmente riferite alle tre persone della Trinità: al Padre creatore, al Figlio salvatore, allo Spirito santificatore.





LABORATORIO

CREDO APOSTOLICO E CREDO NICENO-COSTANTINOPOLITANO

Tabella da tagliare in doppia copia e consegnare ritagli della tabella A e ritagli della tabella B sia alle donne e sia agli uomini. Fare ricomporre i due credo "SIMBOLO DEGLI APOSTOLI" e CREDO NICENO-COSTANTINOPOLITANO es. n.1-A con n1-B.

"Vince" chi unisce bene e per primo le due colonne senza aver visto prima la sequenza!

2° PUNTO

Ora procediamo verso il punto centrale della liturgia :

L'incontro con Dio nell'Eucarestia il quale si offre per amore e ci fa sentire un NOI e non più soli.

**Con l'istituzione della Eucaristia è definitivamente costituito il modello della vita cristiana.**

Dentro di noi, questo binomio Eucarestia e matrimonio produce un movimento che quasi ci turba, le corde della nostra intimità vibrano per qualcosa che faticiamo a capire.

A qualcuno potrebbe sembrare un legame strano, forzato, ad altri potrebbe ricordare un aspetto positivo: "Che bello! Abbiamo celebrato il nostro matrimonio in Chiesa! Che bello andare insieme a Messa, come coppia! Che bello, poter partecipare tutti insieme come famiglia all'Eucarestia!"

Ecco tutti questi aspetti non dicono granché del legame profondo che esiste fra Eucarestia e Matrimonio.

Se ci è difficile capire, per non dire impossibile, possiamo però contemplare, guardare con gli occhi dell'anima ciò che il Signore ha compiuto nella realtà di questi due sacramenti.

Ci uniamo, uomo e donna, nell'alleanza del nostro sì. Ma dove è la fonte della sponsalità, dov'è il luogo della sua massima espressione?

Il Padre dona tutto se stesso eternamente al Figlio, il Figlio ridona tutto se stesso al Padre, attraverso quel "movimento" che è lo Spirito Santo.

Trinità, Eterno Amore, Dio, termini che si equivalgono. Ok, ma non stavano bene così? L'amore per sua natura è creativo, espansivo, fecondo nella libertà e nella gratuità, quindi Dio è fonte continua ed inesauribile d'amore che si propaga alle sue creature e si dona a noi. E noi come sposi?

Arrendersi all'amore di Dio è il trionfo della vita e il nostro amore quotidiano come sposi provoca un'onda di movimento all'interno del cuore di Dio, come una carezza della creatura al creatore.





Dio ama il suo popolo attraverso gli sposi, ama lo sposo attraverso la sposa e ama la sposa attraverso lo sposo.

La fonte dell'amore è Dio stesso, la massima espressione dell'amore, il vertice dell'amore, è l'incarnazione del Verbo di Dio, Dio che si fa carne, Dio che si fa nostro fratello, che si dona per noi, non c'è espressione più grande.

Morire per la persona amata, dare la vita per i propri amici, quello che ha fatto Gesù è il massimo dell'amore sponsale.

Ma la spiegazione del suo gesto d'amore è nella cena del giovedì Santo. Nell'Eucarestia ha anticipato quello che è avvenuto sulla croce, l'Eucarestia è la massima espressione della sponsalità. Oltre non si può andare, perché si diventa uno in Gesù.

Noi nutriti dall'Eucarestia siamo uno con Gesù, il "Sì" di Gesù che si dona gratuitamente alla sua Chiesa diventa il nostro "Sì": Signore la tua volontà sia la nostra volontà.

Quindi Eucarestia e Matrimonio, hanno lo stesso contenuto di donazione. Dono totale di sé, alleanza, sponsalità, ma sono due **Sacramenti** diversi.

Per dirla con parole semplici, nell'Eucarestia, il dono di amore di Gesù avviene direttamente, è in "diretta", come "la diretta" televisiva, e Lui che si auto dona: quel pane non è più pane, ma è Gesù in persona, senza tramiti o mediazioni.

Nel matrimonio, il dono di amore di Gesù, perché è sempre Gesù che si dona, avviene non direttamente, ma attraverso le persone degli sposi: Il dono di amore di Gesù è mediato dalla relazione uomo-donna, che per la grazia del Sacramento del matrimonio sono capaci di ripresentare nella loro vita ciò che Cristo compie nell'Eucarestia, il dono totale di sé per amore.

L'Eucarestia è quindi un corpo dato e il Matrimonio è un corpo dato, la corporeità come espressione del dono d'amore; non a caso, per la Chiesa perché un matrimonio sia Sacramento deve essere rato e consumato, ovvero fra due battezzati e portato a compimento. La parola consumare viene dal latino consummare, con-summare. Il dono totale del proprio corpo che per gli sposi si traduce nell'atto genitale è il vertice del dono di sé.

L'Eucarestia ci aiuta a fare del Matrimonio un luogo di trasmissione, trasportiamo un amore divino che dove va contagia senza cerimonie, senza riti, senza parole, contagia perché dove va, fa cogliere la bellezza dell'Amore. È come dire che il sole illumina tutti, ma coloro che vivono il dono del Sacramento del matrimonio sono capaci di irradiare la luce ricevuta come un prisma che riempie di colore tutti gli spazi che viviamo.





PAROLA E VITA Gv 1, 1-14

COMMENTO SPONSALE

S. Giovanni, che scrive queste parole poetiche all'inizio del suo Vangelo, sta parlando della venuta del Verbo, Parola di Dio, come vita e come luce.

Questa presenza immeritata e inaspettata dagli uomini s'è trovata in mezzo ad essi. Gli uomini che ospitano lo sconosciuto Pellegrino sono chiamati "mondo": un termine che riassume e ingloba in sé non solo uomini e donne, ma anche il creato in cui essi si muovono, e il loro organizzarsi come società e come nazioni, il loro darsi degli ordinamenti e consuetudini di vita, il loro godere dei beni della natura e dei loro reciproci rapporti sia di parentela che di amicizia e convenienza.

Nel "mondo" è presente la vita e la luce di Dio, ma questo stesso mondo non se ne accorge: è tutto preso, tutto occupato da se stesso, tanto da non vedere e non sentire la Novità.

CONDIVISIONE DELLE COPPIE

Chiedere un'impressione sull'argomento della serata.

PER CONCLUDERE

Non serve fare studi su Dio, fare sintesi sui contenuti della fede se prima non abbiamo incontrato nella fede questo Qualcuno che si manifesta nella nostra vita, nella nostra storia, nella nostra esperienza di uomini. Qualcuno che risponde anche all'incredulo nella sua inquietudine, al sofferente nel suo tormento. Qualcuno che ama tutti per primo (1Gv 4,19).

Un Dio dei filosofi e dei sapienti, un Dio teorico e lontano, fuori dalla storia e dall'esperienza umana, non esiste. E se anche esistesse non ci interesserebbe.

Chi recita il "Credo" non elenca idee astratte, ma richiama delle Persone, dei fatti, una storia, le "opere di Dio", dalla creazione sino alla fine dei tempi: un impegno divino in nostro favore, per amore. **Al centro di tutto stanno la morte e la risurrezione di Gesù Cristo.** Questo è il fatto essenziale, la meravigliosa notizia che deve essere gridata a tutti perché costituisce l'atto stesso della salvezza.





PREGHIERA

CRESCERE NELLA COMUNIONE

BUFFET

CHIEDERE PER LA PROSSIMA VOLTA.

Questo momento diviene particolarmente importante ai fini del coinvolgimento ed arricchimento delle coppie, in quanto aiuta a far comunione tra fidanzati, tra loro e le coppie accompagnatrici.

L'èquipe sfrutti questa occasione favorevole per:

- ⇒ Fraternizzare con i fidanzati rimasti un po' più nell'ombra.
- ⇒ Approfondire o spiegare ciò che non è stato chiaro.

